



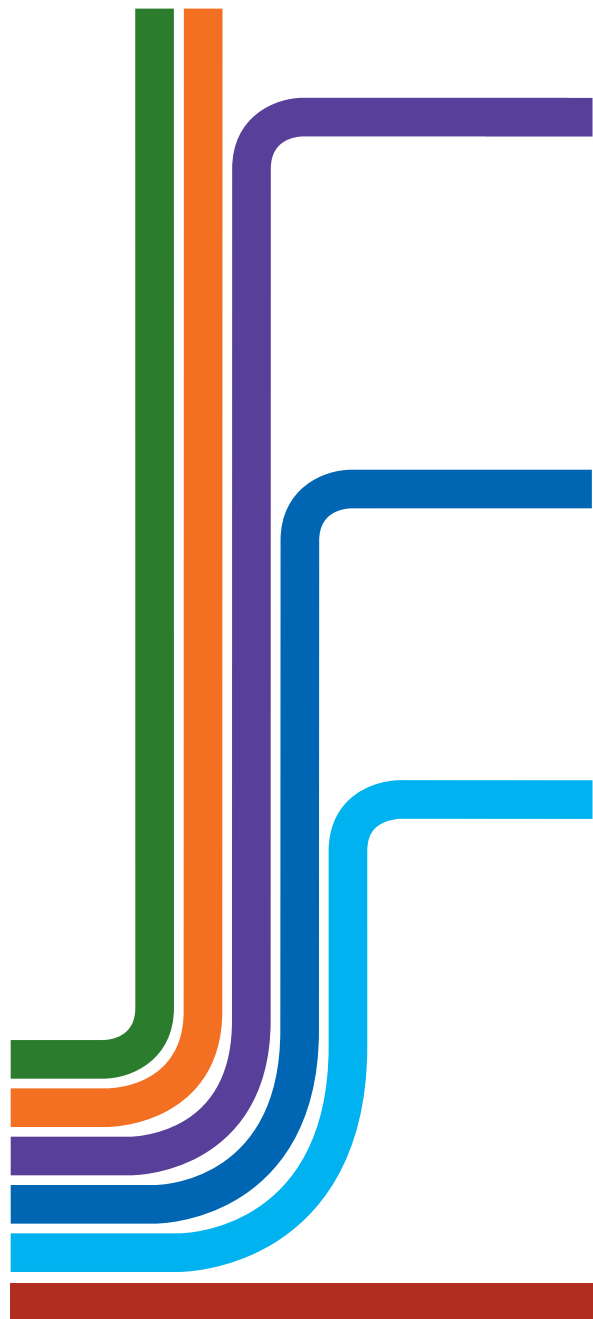
GRONDAGENOVA
DIBATTITO PUBBLICO

La Gronda di Genova

DIBATTITO PUBBLICO

1 febbraio - 30 aprile 2009

Quaderno degli attori



Presentato dal **COMITATO PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO DELLA VESIMA**

22 febbraio 2009



LA VESIMA E LA GRONDA

Il comitato per la salvaguarda del territorio della Vesima presenta il seguente documento nel tentativo di spiegare da una parte la propria filosofia rispetto alla mobilità cittadina e dall'altra le preoccupazioni e le problematiche che il tracciato della gronda porrebbe in essere a livello locale.

■ È nostra convinzione che il trasporto pubblico sia assolutamente da privilegiare rispetto a quello privato e che comunque il mezzo di trasporto più idoneo alle esigenze attuali di dipendenza dal petrolio e di inquinamento atmosferico sia quello su ferro. Tutto ciò naturalmente contrasta con la costruzione di una nuova autostrada. Il Ponente deve sopportare un carico straordinario di traffico per smaltire il movimento container da e per la piattaforma logistica del VTE e di Sampierdarena che, pur essendo nella direzione Nord-Sud, attualmente non può essere smaltito sulla A7 (galleria Monte Galletto interdetta al traffico pesante). I dati sui flussi autostradali rendono evidente ciò che constatiamo quotidianamente: il traffico che congestionava l'autostrada è quasi esclusivamente locale. Dobbia-

mo inevitabilmente riconoscere che la situazione a Genova è ormai al collasso, riteniamo però che la soluzione sia da ricercare nell'adeguamento della viabilità ordinaria, nel aggiornamento profondo dei collegamenti su rotaia, e non nella costruzione di una nuova autostrada e, a questo proposito, sottolineiamo la priorità delle opere già in fase di cantierizzazione. La Genova portuale ha sopportato interventi terrificanti, per consentire una lettura moderna della sua funzione nel Mediterraneo e ora a trent'anni di distanza si ritrova a svolgere azioni quasi solamente di transhipment. La proposta di una nuova autostrada ha occupato gli ultimi vent'anni e la progettazione attuale coinvolge la cittadinanza genovese in un dibattito pubblico che riguarda però esclusivamente l'attraversamento del Polcevera, dando per scontato e soprattutto condiviso il resto del tracciato. In questo modo, fatalmente, si concretizza una forma di democrazia monca.

■ Tornando alla specificità del nostro territorio, evidenziamo che la frazione della Vesima, estrema periferia litoranea del

Comune di Genova, è di notevole interesse dal punto di vista storico e architettonico oltre che paesaggistico ambientale. Il nucleo della villa-monastero rientra nell'elenco dei siti monumentali vincolati dalla legge 1089/39, inoltre il territorio circostante costituisce uno degli ultimi esempi di "azienda agricola" assoggettata alla presenza di una residenza nobiliare. Già questa realtà è irrimediabilmente sfregiata dalla presenza dell'autostrada esistente. Il litorale è caratterizzato da una notevole attività turistico balneare, tanto che la Vesima è considerata la prima spiaggia del Ponente genovese. Su di esso insistono una decina di aziende commerciali e di servizi. Dal tracciato reso pubblico sembrerebbe che il territorio della Vesima sia interessato dalla realizzazione del raddoppio di due viadotti (Lupara e Uccelliera), taciuta nel corso dell'incontro del 14 febbraio al teatro Cargo a Voltri e non citata nella "brochure" distribuita. Alla luce di quanto sopra, viene spontaneo chiedersi quanti saranno i cantieri e dove saranno dislocati; se vi sarà permanenza continuativa di addetti e dove saranno alloggiati; il numero delle centrali di betonaggio; per quali

vie saranno consegnati i materiali di costruzione; come saranno smontate le talpe e come verranno trasportate a valle, in considerazione del fatto che già ora, soprattutto nella stagione estiva, la viabilità è estremamente difficoltosa. L'attuale collegamento stradale, dall'Aurelia al nucleo abitativo, è stato costruito a suo tempo durante la realizzazione dell'attuale autostrada e, non essendo stato mantenuto adeguatamente, versa in una condizione strutturale di grande instabilità. La viabilità durante la stagione balneare è tale da impedire, come già più volte denunciato dai residenti, il transito ad un automezzo dei Vigili del fuoco o ad un'ambulanza, in caso di emergenza. Ci domandiamo inoltre se sono state predisposte vie alternative di accesso ai cantieri; quali sono le aree destinate ad accogliere i materiali di risulta; se sono stati pensati modi e tempi per la realizzazione dei lavori; sottolineando inoltre che, per qualsiasi movimento di una certa entità, l'Aurelia è assolutamente inadeguata.

- Nel caso in cui il nuovo collegamento autostradale abbia comunque a realizzarsi, nonostante le motivate obiezioni sul-

comunque a realizzarsi, nonostante le motivate obiezioni sulla sua opportunità, riteniamo di dover segnalare la possibilità di effettuare il raccordo nella zona della Lupara, evitando lo scempio dei nuovi viadotti e realizzando l'infrastruttura, più a monte, in zona disabitata.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

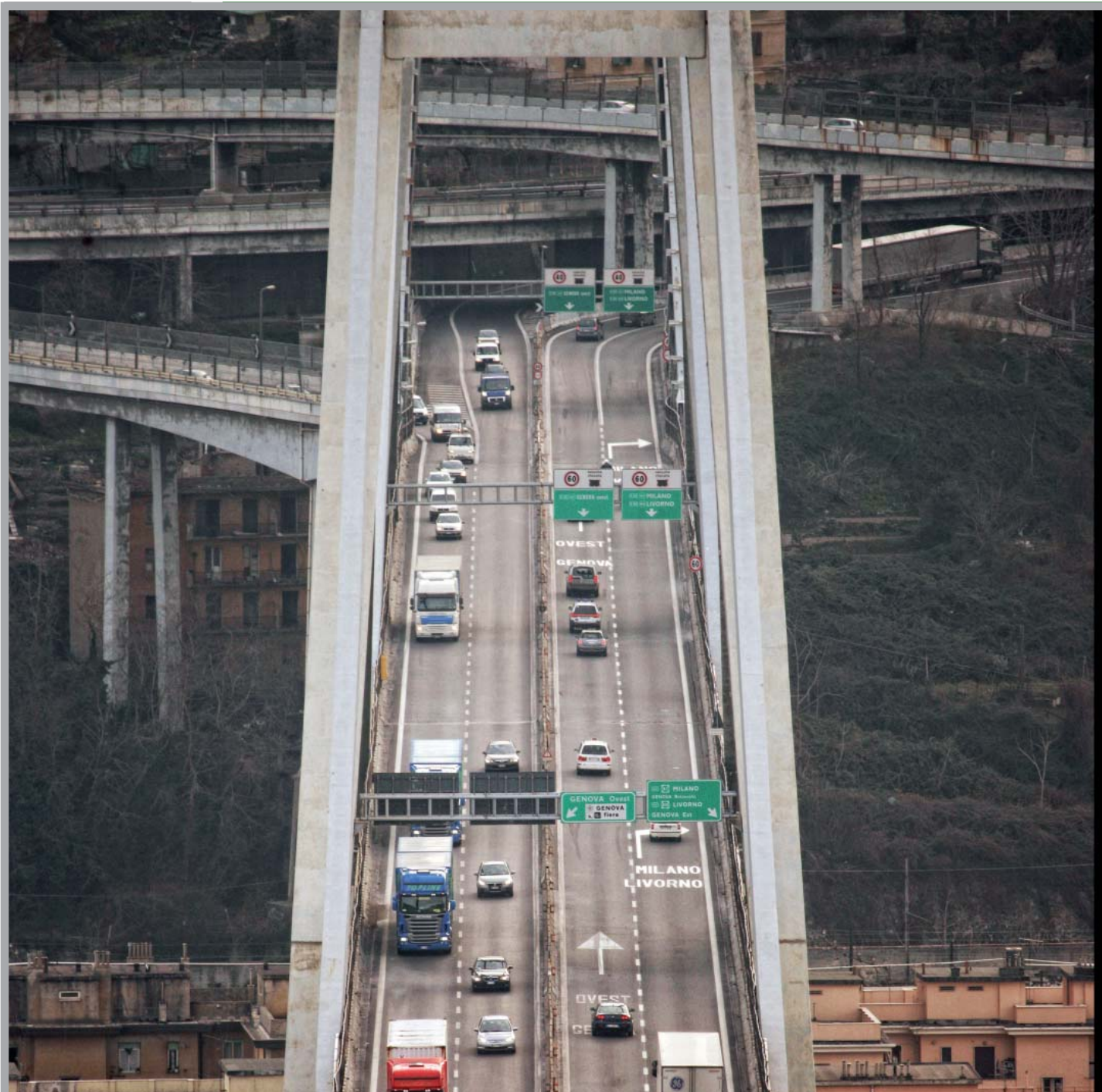
Indirizzo Postale:

c/o Arch. C. A. Chevallard

via Vesima 14 c.p. 5572 - 16158

GENOVA

E_mail: <http://mail.lavesima.it>



Commissione per il Dibattito Pubblico sulla Gronda di Genova

c/o Ufficio Città Partecipata – Comune di Genova – Via di Mascherona, 19 – 16123 – Genova

Tel. 010/20976208 – Sito web: <http://urbancenter.comune.genova.it>

Mail: commissionedibattitopubblico@comune.genova.it